

di terra, l'ingresso conserva qualche maestà; e nel piccolo vestibolo scorgesi in marmo l'antico blasone della famiglia ordinatrice. Un atrio ricchissimo s'apre a man destra, e con colonne prolungasi fino alla magnifica riva sul canal grande. Le scale marmoree sono veramente reali; conservano tuttora qualche statua sui balaustri, due specialmente, lavoro di gentile scalpello. Trovansi nella gran sala pitture di *Luca Giordano* e del *Ribera*, detto lo *Spagnoletto*, e *Bonifazio* dipinse i soffitti del piano nobile. Ai lati della porta, due statue, che sostengono i due globi celeste e terrestre, e sopra le altre cinque porte minori altrettanti busti, sono opere di *Alessandro Vittoria*. — Molte feste, e anche a pubbliche spese, si tennero in questo palazzo in solenni occasioni della repubblica.

LXVII. PALAZZO BELLONI BATTAGLIA (*Sant' Eustachio, sul canal grande*). Architettava questa fabbrica il sopraccitato *Baldassare Longhena*, improntandovi però, più che in altre sue, uno stile che sente troppo del decadimento dell'arte; sia in alcune proporzioni non al tutto armoniche, e sia nei sopraornati delle finestre, rotte ne' remenati, per inserirvi, con idea alquanto barocca, de' vasi; che che ne dica il Martignoni, che la vien celebrando di struttura mirabile. È però quanto basta magnifica la fabbrica che si descrive, e ricca di marmi d'Istria e di sculture di teste e d'ornamenti, anche sul fregio. L'atrio è nobile e grandioso; ed è decorato con busti il cortile con regia magnificenza. Comode sono le scalee, e le sale e le stanze recano porte di non ignobili marmi, e dipinti ne' soffitti e nelle pareti, opere di *David Rossi*, del *Canal*, del *Borsato* e di altri.

LXVIII. PALAZZO GIUSTINIAN LOLIN (*San Vitale, sul canal grande*). Co' disegni del citato *Longhena* erigevasi pure questa mole, che presenta nel suo insieme il medesimo carattere del palazzo Lezze testè descritto. Disposta in tre ordini dorico rustico, ionico e corintio, offre belle proporzioni di parti ed ottima euritmia. Il Coronelli ce lo diede intagliato. Qui abitò Francesco Aglietti, e qui passava alla seconda vita, lasciando di sè fama non peritura, sia per la sapienza nell'arte salutare, come pel gusto squisito in fatto di belle arti.